



Comune di Montale
Provincia di Pistoia

piano operativo

variante di manutenzione e per modifiche puntuali

avvio del procedimento

art. 17 LR 65/2014

relazione

SINDACO
Ferdinando Betti

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Simona Fioretti

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E
DELLA PARTECIPAZIONE
Paola Petruzzi

PROGETTISTA
Riccardo Luca Breschi
con Andrea Giraldi
e Luca Agostini

Avv. 1

Indice generale

Premessa.....	5
1. Obiettivi e contenuti della variante.....	6
1.1 Le modifiche normative al Piano Operativo.....	6
1.2 Le modifiche puntuali al Piano Operativo.....	7
2. Quadro conoscitivo di riferimento.....	13
3. Previsioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato.....	14
4. Enti ed organismi pubblici interessati.....	15
4. Programma delle attività di informazione e di partecipazione.....	16

Premessa

Il Comune di Montale è dotato di Piano Strutturale (PS) approvato con DCC n.23 del 13.04.2006 ed integralmente rinnovato con la Variante Generale approvata, ai sensi dell'art. 53 della LR 1/2005, con DCC n.8 del 04.04.2014. Il Comune, con DCC n. 81 del 29.11.2019, ha dato avvio al procedimento di formazione del nuovo Piano strutturale ai sensi della Lr 65/2014.

Il Comune è inoltre dotato di Piano Operativo (PO), redatto ai sensi dell' art. 224 della LR 65/2014 e in conformità al PIT con valenza di piano paesaggistico regionale: il PO è stato approvato con DCC n. 19 del 06.04.2019 e pubblicato sul BURT n. 27 del 03.07.2019.

A circa un anno di distanza dall' approvazione del Piano Operativo si rende necessario un adeguamento delle Norme di Attuazione del PO per aggiornarle alle modifiche intervenute nella normativa regionale e nazionale. In particolare si rende necessario conformare le NTA al DPGR 39/R/2018, entrato in vigore successivamente all' adozione del Piano Operativo.

Nell' occasione di questa Variante l' Amministrazione Comunale, oltre a proporre direttamente alcune modifiche finalizzate soprattutto alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse, ha ritenuto opportuno accogliere alcune richieste e proposte, pervenute da cittadini e altri soggetti interessati, che comportano puntuali modifiche delle previsioni del PO e che hanno la finalità di correggere imprecisioni o errori materiali contenuti nelle tavole del piano, nonché di facilitare e semplificare l'attuazione di interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica, nel rispetto degli obiettivi e dell' impostazione generale dello stesso Piano.

Le modifiche normative e le modifiche puntuali al Piano Operativo sono separatamente illustrate nel primo paragrafo della presente relazione. Per una più chiara individuazione delle modifiche cartografiche, in appendice alla presente relazione sono riportati gli estratti delle tavole del Piano Operativo relativi alle aree interessate dalla Variante. Le modifiche cartografiche interessano prevalentemente il territorio urbanizzato come definito dall'art.224 della LR 65/2014 e come si evince da una sintetica carta del territorio urbanizzato con le individuazioni delle modifiche (Avv.2) . Solo tre previsioni interessano anche il territorio rurale: per tali proposte di modifiche cartografiche nel successivo paragrafo 3 viene effettuata una valutazione sulla necessità o meno di sottoporle alla Conferenza di Copianificazione, avanzando una specifica richiesta di parere alla Regione Toscana in questa fase di avvio del procedimento.

Contestualmente all'atto di avvio della Variante sarà inviato il documento di verifica di assoggettabilità alla VAS e documento preliminare di VAS come stabilito all'art.17 comma 2 della LR 65/2014.

1. Obiettivi e contenuti della variante

Di seguito si illustrano in modo sintetico gli obiettivi e i contenuti della Variante. Per una migliore comprensione, alla presente relazione sono allegati estratti del Piano Operativo con l'individuazione delle aree oggetto di previsione. Il presente paragrafo è suddiviso in due parti che illustrano separatamente le modifiche normative e le modifiche puntuali al PO.

1.1 Le modifiche normative al Piano Operativo

Le modifiche normative, come spiegato nella premessa, si rendono necessarie in primo luogo per adeguare le NTA al DPGR 39/R/2018 “ *Regolamento di attuazione dell'articolo 216 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio*”. La pubblicazione sul BURT e l'entrata in vigore del Regolamento è intervenuta infatti in data successiva all'adozione del Piano Operativo (DCC n. 49 del 21.06.2018) e, come previsto all'art.65 comma 4 dello stesso Regolamento, il conseguente adeguamento del PO, non essendo stato compiuto in fase di approvazione, deve essere effettuato “*mediante apposita variante da adottare entro 2 anni dalla data di acquisto di efficacia dello strumento*”.

L'adeguamento al DPGR 39/R/2018 comporta diffuse modifiche nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione per conformare al nuovo DPGR i parametri urbanistici ed edilizi e le definizioni tecniche che facevano riferimento al precedente DPGR 64/R/2013. Detto adeguamento comporta anche la rettifica di alcune disposizioni contenute nelle stesse NTA per adeguarle alle nuove definizioni introdotte dal DPGR 39/R/2018: si cita ad esempio le modalità di calcolo delle distanze fra gli edifici e degli edifici dai confini di proprietà, stradali ecc. (art.18) che debbono essere uniformate alla definizione di “*Distanze*” contenuta al punto 30 dell' Allegato 1 del Regolamento citato. Nello stesso art.18 dovranno poi essere introdotte le modifiche in adeguamento alle disposizioni contenute nella L.55/2019 di conversione del D.L. 32/2019 (Decreto Sblocca Cantieri). Fra gli adeguamenti alle modifiche intervenute nella normativa regionale si segnalano poi le variazioni necessarie per conformare le NTA al nuovo Codice del Commercio (LR 62/2018), alla LR 41/2018 in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua, nonché alle più recenti modifiche alla LR 65/2014, con particolare riferimento alla LR 22 novembre 2019 n.69.

A questa tipologia di modifiche delle NTA si uniscono altre tre fattispecie di modifiche normative:

- le modifiche conseguenti alle varianti puntuali illustrate al successivo paragrafo 1.2,
- le modifiche necessarie per chiarire l'interpretazione e l'applicazione di alcune disposizioni, fatte presenti soprattutto dall' Ufficio Urbanistica e Edilizia Privata del Comune sulla base dell' esperienza compiuta nella prima fase di gestione del Piano,
- le modifiche necessarie per correggere meri refusi ed errori materiali.

Per quanto riguarda la seconda fattispecie di modifiche normative si citano, a titolo di esempio, le seguenti proposte di variazioni:

- all'art.37 comma 3.2 , in relazione all'individuazione della destinazione d'uso attuale degli immobili , che la posizione catastale per gli immobili ricadenti nel territorio rurale deve essere quella risultante alla data di entrata in vigore della LR 64/1995,
- all'art.66 la precisazione delle modalità di applicazione delle premialità previste per gli interventi nelle aree degradate,
- agli artt. 99, 100, 101 , 105 l'estensione alle zone ACR, CT, AR, AA della norma, finora esplicitata per le sole zone AT (art.104 comma 6),che non ammette interventi edilizi eccedenti la ristrutturazione edilizia R2 sugli immobili esistenti nelle aree di trasformazione fino a quando non siano stati approvati i piani o i progetti previsti dal Piano operativo,
- all'art.110 che disciplina i trasferimenti di volume, l'indicazione di un limite massimo sia all'incremento percentuale che alla riduzione percentuale dei volumi oggetto di trasferimento sulla base delle diverse fattispecie elencate all comma 5.3,
- all'art.128 il riferimento alle disposizioni della LR 41/2018 per gli interventi nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua elencati nel reticolo idraulico di cui alla LR 79/2012,
- all'art. 134 "Aree per opere di regimazione idraulica" il richiamo alla possibilità di realizzare, nelle casse di espansione e laminazione ubicate nelle aree agricole di pianura, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, tipo gli impianti fotovoltaici, in conformità alla vigente normativa di settore.

1.2 Le modifiche puntuali al Piano Operativo

La varianti puntuali interessano un numero limitato di zone e previsioni del Piano Operativo ed hanno le finalità indicate nella premessa. Di seguito viene localizzata e descritta ciascuna area interessata e viene sinteticamente indicato il motivo e il contenuto della modifica. Le descrizioni fanno riferimento agli estratti cartografici riportati in appendice alla presente relazione. Le modifiche sono distinte in tre categorie ed aggregate sulla base della seguente individuazione alfanumerica:

An - modifiche per realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico

Bn - modifiche relative ad altre previsioni

Cn - modifiche per correzione di errori materiali

An - modifiche per opere pubbliche o di interesse pubblico

A1. VIABILITA' DI ACCESSO ALLA ZONA TS2 SU T.SETTOLA IN VIA CROCE DI VIZZANO A MONTALE

La realizzazione di una diversa viabilità di accesso interessa un piccolo nucleo abitato (classificato in zona TS2) posto in destra del torrente Settola a Montale, a sud dell'attraversamento dello stesso torrente che congiunge via Croce di Vizzano con via del Castagno che sale all'antico insediamento di Montale Alto. La realizzazione del nuovo accesso viario si rende necessaria per realizzare un complessivo adeguamento, per ragioni idrauliche, degli attuali attraversamenti del torrente che non renderà più possibile l'utilizzazione dell'attuale accesso che si stacca da via Croce di Vizzano, per restituire alla zona di pertinenza fluviale le aree interessate dall'attraversamento e dai parcheggi adiacenti alla detta via. Per dare accesso al nucleo abitato si propone di realizzare una breve strada di raccordo che si stacca

da via G.Nerucci e che raggiunge da sud il nucleo abitato, utilizzando il tracciato di vecchie strade e percorsi poderali: la nuova strada della lunghezza di circa 160 mt. sarà ad una sola carreggiata ed avrà le caratteristiche di una strada bianca.

La viabilità di accesso alla zona TS2 ricade per un tratto di circa 110 mt all'esterno del territorio urbanizzato, in zona EA1. La previsione, per le sue finalità (sostituisce un accesso esistente e non adeguabile) e in considerazione delle caratteristiche e delle dimensioni della strada e del fatto che utilizza in prevalenza tracciati , sia pure poderali, preesistenti, rientra a nostro avviso nella fattispecie degli “interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti” (lettera a, comma 2 dell’art.25 della LR 65/2014) che non richiedono il parere della Conferenza di Copianificazione.

Su questo punto si chiede tuttavia un esplicito parere preventivo alla Regione Toscana come indicato al successivo paragrafo 3.

A2. AMPLIAMENTO PARCHEGGIO PUBBLICO ADIACENTE A VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ A MONTALE

La previsione è finalizzata a potenziare le dotazioni di parcheggi pubblici adiacenti a via Martiri della Libertà , asse viario fondamentale del capoluogo sul quale sono in via di ultimazione i lavori di riordino della sede stradale nell’ ambito del progetto di riqualificazione della piazza e delle aree centrali del capoluogo (Progetto di Innovazione Urbana M + M : Montemurlo + Montale). Si prevede di ampliare l’ attuale piccolo parcheggio (Pe55) sull’ area retrostante, di proprietà comunale, che arriva a contatto con la zona sportiva e che è interessata da un complessivo intervento di riqualificazione (Progetto di centralità PC3) che si estende sull’ area compresa fra via F.lli Masini e via Martiri della Libertà.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

A3. REALIZZAZIONE PARCHEGGIO PUBBLICO E AREA SOSTA CAMPER IN VIA TOBAGI A STAZIONE

La frazione di Stazione per la continua crescita degli utenti del servizio ferroviario richiede un forte adeguamento delle dotazioni di parcheggi pubblici, anche oltre quelli già numerosi indicati nel vigente Piano Operativo. Per questo l’Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno accogliere una proposta pervenuta dai proprietari dell’ area destinata a verde pubblico di progetto Vp34, posta all’inizio di via Tobagi e quindi prossima alla Stazione, che hanno offerto di cedere gratuitamente una parte di detta area per destinarla a parcheggi pubblici se le viene data la possibilità di realizzare e gestire un’area sosta camper nella parte residua. Entrambe le previsioni, che ricadono all’interno del perimetro del territorio urbanizzato, rivestono un oggettivo interesse pubblico: la stessa previsione dell’ area sosta camper (da configurare come una specifica fattispecie dei Parcheggi privati di interesse pubblico e di servizio di cui all’art.71) è finalizzata a dare una risposta alla diffusione del turismo itinerante, per il quale nel territorio comunale non esistono specifici servizi e che può trovare, in adiacenza alla stazione ferroviaria, un’utile area di sosta ed una forte integrazione con lo stesso servizio ferroviario.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

A4. PREVISIONE DI NUOVI PERCORSI CICLOPEDONALI

Si rende necessario prevedere alcuni nuovi tracciati per potenziare e connettere la rete dei percorsi ciclopedonali sia nel territorio urbanizzato che nel territorio rurale. Di norma la previsione dei nuovi percorsi interessa le sedi stradali della viabilità esistente e di progetto. Le principali previsioni riguardano i seguenti assi viari: via Gramsci nel centro abitato di Fognano, un diverso collegamento fra via G.Bruno e via Martiri della Libertà attraverso il parco della Badia e via Boccaccio a Montale, via Garibaldi da villa Smilea a Stazione, via F.Coppi nella zona sportiva ovest di Montale. Le aree e le strade interessate dalle suddette previsioni sono, a titolo esemplificativo, individuate nella raccolta di estratti grafici del PO dell' allegato Avv.2.

Come indicato in premessa i nuovi percorsi pedonali previsti nel territorio rurale si attestano lungo la viabilità esistente e sono pertanto assimilabili agli "interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti" (lettera a, comma 2 dell'art.25 della LR 65/2014) che non richiedono il parere della Conferenza di Copianificazione.

Su questo punto si chiede tuttavia un esplicito parere preventivo alla Regione Toscana come indicato al successivo paragrafo 3.

A5. PREVISIONE DI CASSA DI LAMINAZIONE SUL FOSSO DEI MULINI A STAZIONE

La previsione di una cassa di laminazione sul fosso di Mulini costituisce una necessaria integrazione delle casse di espansione sullo stesso Fosso e sul Fosso della Badia, poste nella parte nord di Stazione fra via Garibaldi e via Pacinotti, la cui realizzazione è giunta alla fase conclusiva. La localizzazione della nuova cassa, di dimensioni assai contenute, è prevista sul lato est di via Garibaldi a sud di un esistente impianto di distribuzione carburanti. L'area ricade in zona EA1, ai margini della vasta zona agricola che circonda villa Selvavecchia: la cassa sarà localizzata ad adeguata distanza dal viale di accesso alla villa e la sua conformazione dovrà rispettare l'orientamento nord-sud che in questa zona caratterizza la tessitura agraria. A tal fine la previsione della cassa sarà accompagnata da specifiche disposizioni normative nell'art. 134 delle NTA che disciplina le aree per opere di regimazione idraulica.

La previsione della cassa ricade all'esterno del perimetro urbanizzato. Essa non è comunque assoggettata al parere della Conferenza di Copianificazione in quanto rientra fra gli interventi per la difesa idraulica e idrogeologica di cui alla lettera b) del comma 2 delle art.25 della LR 65/2014.

Bn - modifiche relative ad altre previsioni

B1. ZONE CTR.4a, CTR.4b E TP2 IN VIA A.MORO A MONTALE

I proprietari dell'intervento di completamento dei tessuti urbani CTR.4, posto in via A.Moro a Montale e articolato in due comparti disgiunti (4a e 4b), hanno avanzato all' Amministrazione Comunale la proposta di concentrare la quota di destinazioni non residenziali previste nei due compart(pari a 400 mq di superficie edificabile) nel lotto classificato TP2 posto all' estremità ovest del lato opposto della stessa via. Su tale lotto, di proprietà degli stessi soggetti, insiste una piccola struttura di vendita (MSV alimentare) che sarebbe ampliata nell'ampia area di

pertinenza di cui è dotata. La proposta risulta accoglibile coinvolgendo il lotto nell'intervento di trasformazione come un ulteriore comparto disgiunto nel rispetto delle seguenti condizioni: la preventiva o contestuale realizzazione del parcheggio pubblico (opportunamente ampliato) già previsto nell'antistante comparto 4a; l'incremento delle dotazioni di parcheggi pertinenziali e di relazione della struttura commerciale.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

B2. ZONA ATR.1 IN VIA G. DELEDDA A STAZIONE

L'80% circa dei proprietari delle aree ricadenti nell'area di ampliamento e ridisegno dei tessuti urbani ATR.1 in via G. Deledda - via A. Fogazzaro a Stazione hanno chiesto all'Amministrazione Comunale una parziale rilocalizzazione dei parcheggi pubblici previsti dal PO ed un loro ridimensionamento a favore dei parcheggi privati. In particolare viene proposto di ampliare il parcheggio pubblico esistente (Pe100) su via Garibaldi, utilizzando in parte anche un'area già di proprietà comunale, e di destinare a parcheggio privato, ampliandolo, il parcheggio pubblico Pp86 posto sul prolungamento di via Fogazzaro. La proposta così come formulata non risulta accoglibile in quanto non è interesse dell'A.C. ampliare il parcheggio Pe100 per le difficoltà di realizzazione e per il modesto numero di posti auto che ne risulterebbero, né è intenzione dell'A.C. ridurre le dotazioni di parcheggi pubblici a servizio di questa zona.

Si ritiene invece ammissibile e di interesse pubblico consentire, in alternativa alla realizzazione dei parcheggi così come individuati dal vigente PO, la seguente soluzione articolata in due punti:

- mettere in carico alla zona ATR.1 la realizzazione del parcheggio pubblico che sarebbe previsto nella zona Vp 34 (fra via Garibaldi e via Tobagi) sulla base della modifica A.3 illustrata in precedenza;
- di conseguenza consentire la trasformazione della previsione del parcheggio pubblico Pp86 in parcheggio privato opportunamente ridisegnato.

Tale soluzione ha l'indubbio vantaggio di favorire la realizzazione di un parcheggio pubblico che per accessibilità, dimensioni e posizione risulta sicuramente più utile e funzionale all'intera frazione di Stazione.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

B3. ZONE CTT.2 e TP4 IN VIA TOBAGI E VIA MATTEI A STAZIONE

Le società proprietarie dell'area di intervento di completamento dei tessuti urbani CTT.2 e della porzione nord dell'area TP4 (ex Dogana), poste a Stazione nella zona compresa fra via Tobagi, via Mattei e la ferrovia, hanno presentato all'Amministrazione Comunale un'interessante proposta che punta a ridefinire le previsioni della zona attraverso un intervento congiunto sulle due aree. La proposta nasce dall'esigenza di ricalibrare l'assetto dell'area CTT.2 (eccessivamente gravata da opere di urbanizzazione) trasferendo i parcheggi pubblici a servizio della stazione in un'area di pertinenza della zona TP4, attualmente classificata come zona ferroviaria. La soluzione proposta è molto interessante perché consente di realizzare la viabilità di accesso da via Mattei e un esteso parcheggio pubblico di circa 3000 mq a diretto contatto della stazione. A fronte di tale impegno, da mettere in carico alla proprietà delle aree, vengono richieste alcune misure compensative che si ritengono complessivamente accoglibili.

Esse sono: nell' area CTT.2 un leggero incremento (600 mq) della SE con contestuale riduzione delle altezze degli edifici, la possibilità di introdurre anche destinazioni produttive, la riorganizzazione delle opere di urbanizzazione e l' assunzione da parte del Comune dell'onere di realizzare il collegamento viario fra via Mattei e via Tobagi; nell' area TP4 la possibilità di realizzare un ampliamento di mq 1500, già consentito dagli indici di piano ma non realizzabile integralmente per le diverse modalità di calcolo della superficie coperta introdotte dal regolamento regionale sui parametri urbanistici.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

B4. ZONA TP4 IN VIA MATTEI A STAZIONE

I proprietari della porzione sud dell' area TP4, già destinata a Dogana, chiedono che si prenda atto della dismissione, ormai irreversibile, di tale destinazione e che si provveda di conseguenza a riclassificare in zona TP4 la porzione della proprietà occupata da binari inutilizzati ed oggi in larga parte già smantellati che nel vigente PO è ancora classificata come area per infrastrutture ferroviarie. Si ritiene che la richiesta possa essere accolta, destinando l'area non a zona TP4 ma a verde privato di pertinenza di detta zona.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

B5. ZONA CTR.1 IN VIA CAVOUR- VIA G.BRUNO A MONTALE

I proprietari della porzione prevalente e posta nella parte nord della zona CTR.1 hanno presentato un'istanza all' A.C. finalizzata ad una complessiva riorganizzazione della previsione del piano, finalizzata a concentrare l'edificazione in un solo lotto, a rilocalizzare il parcheggio e a ridurre l'area a verde pubblico. Si ritiene ammissibile solo una modesta ripermimetrazione della superficie fondiaria e dei confini fra verde privato e verde pubblico, non modificando la posizione del parcheggio e la distribuzione dell' edificazione su due lotti.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

B6. ZONA TP1.1 IN VIA G.BRUNO A MONTALE

La proprietaria di un lotto a carattere produttivo posto nella zona TP1.1 di via Giordano Bruno a Montale ha presentato un'istanza per chiedere la possibilità di trasformare ad uso residenziale il piccolo capannone artigianale che insiste sulla parte retrostante del lotto, in aderenza all'edificio commerciale e residenziale che si affaccia sulla strada. La richiesta è motivata dalla difficoltà di insediare nuovamente un'attività produttiva nell' immobile (in larga parte dismesso da lungo tempo) anche per la sua vicinanza ad un contesto abitativo.

La richiesta appare ragionevole e sostanzialmente ammissibile considerato che il lotto in questione è l'ultimo dell' originaria zona produttiva ed è aderente ad una zona TC1.2.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

Cn - modifiche per correzione di errori materiali

C1 . RETTIFICA DI ERRORI MATERIALI E DI IMPRECISIONI GRAFICHE

In questa categoria di modifiche cartografiche rientrano le correzioni di errori materiali e le rettifiche di imprecisioni grafiche presenti nelle tavole del Piano Operativo, segnalate sia dall'Ufficio che da privati cittadini. Si citano, a titolo di esempio, le seguenti modifiche:

- la rettifica dei perimetri delle zone CTP.1 e TP.2 e della strada di accesso da via Croce Rossa a Stazione la cui rappresentazione non corrisponde ne' allo stato dei luoghi ne' alla proprietà delle aree,
- la rettifica del perimetro del parcheggio pubblico esistente su via Garibaldi a Stazione (Pe100) che non corrisponde ne' allo stato dei luoghi ne' agli esatti confini di proprietà delle aree,
- la rettifica del perimetro dell' impianto distribuzione carburanti posto a Montale in loc. Dore in fregio a via Berlinguer in quanto non corrispondente alla proprietà dell' area.

Si fa presente che nel corso della redazione della Variante si provvederà a correggere ulteriori errori che saranno rilevati o segnalati. Nell' Allegato degli elaborati grafici (Avv.2) sono riportati gli estratti del PO relativi ai tre casi sopra esemplificati.

2. Quadro conoscitivo di riferimento

Il carattere circoscritto delle varianti puntuali, collocate prevalentemente all'interno del territorio urbanizzato, non richiede specifici approfondimenti del quadro conoscitivo oltre quelli relativi al contesto ambientale indicati nel Documento di verifica di assoggettabilità alla VAS e Documento preliminare di VAS che accompagna l'Avvio del procedimento e al quale si rinvia per le informazioni sullo stato attuale dell'ambiente.

Per quanto riguarda il rapporto della Variante, per le porzioni di territorio interessate, con i piani sovraordinati e in particolare con il PIT - PPR si rinvia alle analisi ed alle valutazioni contenute nel paragrafo *“Coerenza interna ed esterna”* del Documento di VAS sopracitato. In sede di redazione della Variante saranno forniti tutti i necessari elementi di quadro conoscitivo che devono sostenere le proposte, compresi gli specifici studi geologici idraulici di supporto alla Variante.

Per quanto riguarda la ricognizione del patrimonio territoriale, si fa presente che il vigente Piano Strutturale approvato nell'aprile del 2014, ancorchè redatto prima dell'entrata in vigore della LR 65/2014 e del PIT con valenza di Piano paesaggistico, contiene, fra gli elaborati del quadro conoscitivo, una carta del patrimonio territoriale (tav QC 06). Per quanto non sia stato definito in conformità ai dettati della LR 65/2014 e del PIT-PPR, il quadro delle risorse patrimoniali contenuto nel vigente PS costituisce un riferimento essenziale per individuare beni e risorse che possono subire effetti significativi dalle trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici: il PS definisce la disciplina per l'uso durevole delle risorse patrimoniali nello Statuto del Territorio (Parte II della Disciplina del Piano) ed in particolare nel Titolo III dedicato alle Invarianti Strutturali, rappresentate nella tav. P01.

Dalle rappresentazioni sulle tavole e dalla Disciplina del Piano non emergono condizioni critiche od elementi di valore che contrastano con le previsioni delle Variante.

Di significativo interesse è la localizzazione delle Varianti puntuali rispetto al perimetro del territorio urbanizzato. In apposita tavola, allegata al presente Documento di Avvio del procedimento di formazione della Variante, è rappresentato il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art.224 della LR 65/2014: sulla stessa tavola sono localizzate le modifiche cartografiche, individuate con il numero di riferimento dell'elenco del paragrafo 1.2. Tutte le modifiche ricadono all'interno del suddetto perimetro ad eccezione di tre modifiche che vengono valutate nel successivo paragrafo in relazione alla necessità di sottoporle al parere della Conferenza di Copianificazione.

3. Previsioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato

Le proposte di modifiche puntuali che ricadono all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato sono le seguenti:

- la realizzazione di una viabilità di accesso al nucleo abitato (zona TS2) posto sul torrente Settola di fronte a via Croce di Vizzano a Montale (**modifica A1**),
- la realizzazione di alcuni tratti di percorsi ciclopedonali lungo la viabilità esistente (**modifica A4**),
- la realizzazione di una cassa di laminazione del fosso dei Mulini lungo via Garibaldi, a sud di un impianto di distribuzione esistente, in zona EA1 a Stazione (**modifica A5**),

Per la modifica A5, come indicato nell'illustrazione della proposta al paragrafo 1.2, non ricorrono le condizioni per sottoporre la previsione alla Conferenza di Copianificazione in quanto la realizzazione di una cassa di laminazione rientra fra gli interventi di difesa idraulica e idrologica, esplicitamente esclusi dall'art.25, comma 2 lett.b) della LR 65/2014.

A nostro avviso non ricorrono le condizioni per assoggettare a Conferenza di Copianificazione neppure le previsioni di modifica A1 e A4 in quanto assimilabili agli interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti (comma 2 lett. a) del citato art.25) come si spiega nell'illustrazione delle due proposte di modifica nel precedente paragrafo 1.2 della relazione.

Comunque al fine di avere certezza sulla corretta interpretazione della norma si chiede , con il presente avvio del procedimento, un formale parere alla Regione Toscana circa la necessità o meno di avanzare la richiesta di convocazione della Conferenza di Copianificazione in relazione alle modifiche A1 e A4. Per tale motivo ,nell'elaborato grafico finale dell Allegato Avv.2, sono rappresentate in modo sintetico le variazioni da apportare al PO per la modifica A1 (strada di accesso alla zona TS2 sul Settola) e per la modifica A4 (nuovi percorsi ciclopedonali).

4. Enti ed organismi pubblici interessati

Di seguito si elencano i soggetti ai quali si richiedono contributi tecnici idonei ad incrementare il quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. c) della LR65/2014. Tali soggetti in larga parte coincidono con i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nel procedimento di VAS:

- **Regione Toscana** (Settori: Pianificazione del territorio; Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio; Strumenti della programmazione negoziata e della valutazione regionale; Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua - Sede di Pistoia; Dipartimento Ambiente e Difesa del Suolo - Sede di Pistoia)
- **Provincia di Pistoia**
- **Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana**
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio**
- **ARPAT - Dipartimento di Pistoia**
- **Azienda USL Toscana Centro**
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Settentrionale**
- **Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno**
- **ATO Toscana Centro**
- **Autorità Idrica Toscana**
- **Rete Ferroviaria Italiana spa**
- **Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas, telefonia**

Ai sensi della lettera c) del comma 3 dell'art.17 della LR 65/2014 si stabilisce che i contributi tecnici da parte degli enti sopraelencati dovranno pervenire entro 45 giorni dall'invio degli elaborati che costituiscono l'atto di deposito della documentazione completa all'ente o organismo pubblico interessato.

Sono poi da acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale in relazione al percorso della Valutazione Ambientale Strategica.

4. Programma delle attività di informazione e di partecipazione

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione per la variante è l' arch. Paola Petruzzi, nominata con decreto del Sindaco n. 11 del 08.04.2020.

Nel percorso di redazione della Variante sarà garantita la partecipazione, l'informazione e il confronto con i cittadini e con tutti i soggetti interessati al governo del territorio ed agli specifici temi della Variante.

In considerazione del carattere e delle finalità della variante il percorso partecipativo sarà organizzato sulla base del seguente programma, predisposto dal Garante d'intesa con il RUP:
fase di avvio del procedimento:

- “creazione della pagina web del garante nella quale indicare e inserire l'indirizzo di posta elettronica del garante, il programma delle attività di informazione e partecipazione, (...) [il documento di avvio comprendente la sintesi dei contenuti del piano] e il costante aggiornamento delle attività in itinere” (art.3 lett. b Allegato A DGR n. 1112/2017),
- pubblicazione online della relazione di avvio e del documento preliminare di VAS, al fine di fornire una “sintesi dei contenuti propri dell'atto di governo del territorio, come definiti al momento dell'avvio del procedimento, quale documento di introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità dello stesso” (art.3 lett. a Allegato A DGR n. 1112/2017),
- trasmissione della relazione di avvio e del documento preliminare di VAS ai soggetti competenti,
- comunicato stampa di informazione sugli obiettivi della Variante e sul programma di partecipazione

fase di redazione del piano:

- incontro pubblico, tempestivamente pubblicizzato, di presentazione degli obiettivi della Variante (art.3 lett. e Allegato A DGR n. 1112/2017),
- consultazione di uffici comunali, categorie economiche, stakeholders

fase post-adozione:

- pubblicazione online della documentazione
- comunicati stampa sui contenuti del piano e le modalità di osservazione
- predisposizione di un modello tipo per le osservazioni

fase post-approvazione

- pubblicazione online della documentazione di piano.